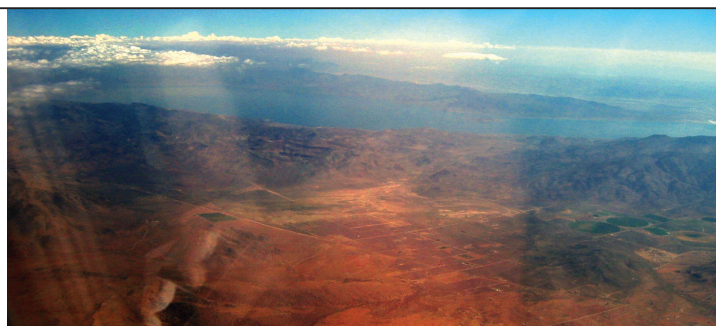


# sommario

- 2 Summit clima cambiare rotta di *E. Calabresi*
- 3 Il pellerossa nel presepe di *N. Bruni*
- 4 *L'inchiesta*: Master dirigenti occorre chiarezza di *A. Giuliani*
- 8 La forza perduta dell'istruzione di *L.M. Guzzo*
- 10 Guida alla cessazione dal servizio personale scolastico di *S. Calogero*
- 17 Pensionamenti comparto scuola
- 18 Linee guida educazione ambientale di *L. La Gatta*
- 20 Ata, 180 euro lordi una tantum
- 20 Il commento di *M.T. Nesi*
- 21 Domande passaggio di profilo personale Ata
- 24 Procedimenti disciplinari
- 24 Il commento di *L. La Gatta*
- 26 Concorso dirigenti in Sicilia: si salvi il salvabile di *D. Caudullo*
- 28 Guida alla riammissione in servizio personale docente e Ata di *S. Calogero*
- 30 Educazione motoria nella primaria
- 31 Il commento di *L. La Gatta*
- INSERTO PAGINE CENTRALI:**
- Novantanove giorni da sfollata** di *A.M. Galeota*
- 34 Perequazione automatica pensioni
- 34 Il commento di *S. Calogero*
- 36 Trattenute titolari più pensioni
- 37 Disposizioni ministeriali
- 38 Lo spazio educativo di *R. Zammataro*
- 39 Alfabetizzazione motoria dove sono le novità? di *A. de Angelis*
- 40 Patto educativo e qualità del servizio di *G. Morello*
- 41 Riforma istituti superiori aspettando Godot di *A. Tosolini*
- 42 Cedolini stipendi on line di *L. La Gatta*
- 43 Rilevazione apprendimenti nelle scuole primarie di *R. Palermo*
- 44 Nuova responsabilità dei dirigenti di *G.C. Tolone*
- 45 Congedo straordinario per attività di ricerca di *F. Perrella*
- 46 Integrazione a rischio? di *S. Nocera*
- 48 Nessuna trattenuta nel periodo postricovero di *A.M. Bellesia*
- 49 Ragazzi, una giornata chattando di *A. Giuliani*
- 50 Attività sportiva scolastica di *L. La Gatta*
- 51 A Copenhagen, scuola di clima di *G. Ferrante*
- 52 Conferimento incarichi di studio e consulenza di *G.C. Tolone*
- 53 Un'ottima Wldea: la penna interattiva di *D. Barca*
- 54 *Il caso giuridico*: Questione Ata ex enti locali: la Consulta dice no di *D. Caudullo*
- 55 Libri ricevuti di *A. Muschella*
- 56 Proteste proposte
- 58 A domanda risponde di *V. Cardella*
- 62 Scadenario - Gennaio di *A. Patti*
- 62 Rilevazione su musica e tecnologie digitali nelle scuole di *A. Toscano*
- 64 Ricreazione di *D. Ceccon*



## SUMMIT CLIMA CAMBIARE ROTTA

**S**i dibatte in questi giorni sui gravi problemi dei mutamenti climatici al summit di Copenhagen, ove delegazioni e Capi di Governo di oltre centonovanta Paesi cercano soluzioni, in tempi brevi, per ridurre l'emissione di gas ad effetto-serra, CO2 ed altri, che danneggiano l'atmosfera e innalzano la temperatura del Pianeta. Molti scienziati stimano che dall'era preindustriale ad oggi la temperatura terrestre sia aumentata di quattro gradi centigradi. Questa sarebbe la causa dei mutamenti climatici, dell'arretramento dei ghiacciai e della riduzione della calotta polare. Se non si riducono le emissioni industriali si prevede, tra trenta o quarant'anni, l'insorgere di gravissimi problemi e di cataclismi rovinosi.

A Copenhagen si cerca quindi di raggiungere un accordo concreto e condiviso per scongiurare questi pericoli. Le trattative sono laboriose anche perché coinvolgono l'ammodernamento degli apparati industriali e l'uso di energie meno inquinanti. Naturalmente le alternative al carbone e agli idrocarburi vi sono ma esse sono ancora costose, e richiedono sviluppi tecnologici ulteriori.

Il presidente Obama ha lanciato negli Stati Uniti un progetto su larga scala per lo sfruttamento delle energie alternative, provenienti dalle centrali eoliche e fotovoltaiche. Questi impianti, di elevato costo iniziale, sono purtroppo difficili da costruire nei Paesi poveri.

Alcuni Stati che hanno un'economia in forte crescita come India e Cina fanno affidamento, ancora per molti anni, sul carbone utilizzato nelle centrali elettriche e difficilmente abbandoneranno questo combustibile nel breve periodo. Un altro punto dibattuto è la consistenza degli aiuti che le Nazioni ricche offriranno ai Paesi più poveri per aiutarli a difendersi dai cambiamenti climatici.

Secondo una stima Onu servirebbero, nel breve periodo, 10 miliardi annui, per tre anni. Questi finanziamenti dovrebbero essere a carico dell'Unione europea per un terzo, e la rimanente parte dovrebbe essere erogata dagli altri Stati più industrializzati. Per il momento né il Giappone né gli Stati Uniti hanno comunicato l'entità dei loro aiuti. L'adesione della Cina è indispensabile poiché l'enorme sviluppo industriale di questi ultimi anni ha fatto acquistare al Paese il primato mondiale in fatto di emissioni superando gli stessi Stati Uniti.

A rendere più difficile l'accordo concorrono anche le condizioni dell'economia mondiale, scossa dalla grave crisi finanziaria i cui effetti non sono ancora esauriti. In uno studio presentato in via preliminare al summit si prevede che le Nazioni più ricche, come gli Stati Uniti, entro il 2020 riducano i gas ad effetto serra del 25, 40%, rispetto alla quantità prodotta nel 1990. La proposta degli Stati Uniti è più riduttiva (4%), mentre l'Ue vorrebbe una riduzione del 20%. Durante lo svolgimento del summit molte Nazioni africane sostenute dai Paesi in via di sviluppo del G77 hanno protestato perché non c'è abbastanza chiarezza su ciò che succederà dopo il 2012, quando dovranno rinnovarsi gli impegni presi dagli Stati più industrializzati, nell'ambito del protocollo di Kyoto che andrà in scadenza.

> Elio Calabresi